

Casapound “sigilla” la concessionaria Fiat

Pubblicato: Martedì 2 Febbraio 2010

Nella mattina del 2 febbraio la concessionaria Fiat in viale Borri a Varese si è ritrovata ‘sigillata’ con un nastro bianco e rosso, modello "scena del crimine", e circondata di volantini.

A rivendicare il blitz, messo a segno nella notte in maniera coordinata su tutto il territorio nazionale, è stata CasaPound Italia Varese. Un’azione non violenta, un gesto simbolico ma fortemente provocatorio: “Prima fallisce, meglio è. Per tutti”, è lo slogan che si legge sui volantini lasciati davanti a tutti i punti vendita ‘colpiti’. E ancora: “Salviamo i lavoratori e la produzione italiana, non la dirigenza Fiat, incapaci avventurieri che amano il profitto e non l’Italia”.

Cpi esige lo stop agli incentivi “per auto prodotte all’estero sfruttando lavoratori stranieri sottopagati” e chiede “incentivi solo per auto prodotte in Italia”, mentre, quanto agli stabilimenti di Pomigliano d’Arco e Termini Imerese, propone che siano “sequestrati, nazionalizzati e affidati a Finmeccanica e Fincantieri”.

“La Fiat vive di aiuti pubblici e, nonostante ciò, ha tradito il nostro paese e la nostra gente – spiega CasaPound Italia – Vuole incentivi e soldi dallo Stato, ma poi licenzia e chiude le fabbriche nel nostro Paese per portare la produzione all’estero. Lasciamola fallire e con i soldi che non ‘ruberà’ più avvieremo una nuova e sana industria automobilistica”.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it